

Domenica 21 maggio 2017, ore 11.50

ENRICO PIERANUNZI, *pianoforte*
GABRIELE PIERANUNZI, *violino*
GABRIELE MIRABASSI, *clarinetto*

PROGRAMMA

3 x Gershwin

ENRICO PIERANUNZI

Come pianista, compositore e arrangiatore Enrico Pieranunzi ha registrato più di 70 album a suo nome, spaziando dal piano solo al trio, dal duo al quintetto e collaborando, in concerto o in studio d'incisione, con musicisti come Chet Baker, Lee Konitz, Paul Motian, Charlie Haden, Chris Potter, Marc Johnson, Joey Baron. Pieranunzi ha portato la sua musica sui palcoscenici di tutto il mondo esibendosi nei più importanti festival internazionali, da Montreal a Copenaghen, da Berlino e Madrid a Tokyo, da Rio de Janeiro a Pechino. Dagli anni Ottanta suona regolarmente negli Stati Uniti ed è l'unico musicista italiano a essersi esibito nello storico *Village Vanguard* di New York. Proprio il CD *Live at The Village Vanguard*, con Marc Johnson e Paul Motian, ha ricevuto nel 2014 il premio *Echo Jazz Award*. Ha composto centinaia di brani, alcuni dei quali sono ormai standard suonati e incisi da musicisti di tutto il mondo.

GABRIELE PIERANUNZI

Allievo di Franco Gulli e Stefan Gheorghiu, seguito per il diploma da Arrigo Pelliccia, Gabriele Pieranunzi si è imposto sulla scena musicale giovanissimo attraverso affermazioni nei concorsi internazionali più prestigiosi. Come solista si è esibito con direttori come Aldo Ceccato, Alun Francis, Lu Jia, Jeffrey Tate, Piero Bellugi, Matthias Bamert, Julian Kovatchev, Gianandrea Noseda, mentre fra gli artisti con i quali ha collaborato in ambito cameristico figurano Boris Belkin, Bruno Canino, Alfons Kontarsky, Rocco Filippini, Franco Petracchi, Nelson Goerner, Alain Meunier, Maurizio Baglini, Alessandro Carbonare, Roberto Prosseda. Ha suonato nei festival e per le istituzioni concertistiche più importanti d'Italia e d'Europa, oltre ad avere effettuato tournées in Giappone, Argentina e Stati Uniti. Dal 2004, è primo violino (spalla) dell'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli.

GABRIELE MIRABASSI

Gabriele Mirabassi si è diplomato in clarinetto al Conservatorio di Perugia, la sua città, e nella sua attività musicale spazia fra il jazz e la musica classica. Ha collaborato con musicisti come Richard Galliano, Enrico Pieranunzi, John Taylor, Steve Swallow, Roberto Gatto, Edmar Castañeda, mentre nel campo classico ha suonato con Mario Brunello, Andrea Lucchesini, oltre che con orchestre di prestigio in Italia e all'estero. Mirabassi ha anche frequentato il mondo della canzone d'autore suonando con Mina, Ivano Fossati, Gianmaria Testa, Sergio Cammariere. Al suo attivo ha una vastissima discografia che negli ultimi anni lo ha visto avvicinarsi alla musica strumentale brasiliana accanto a Guinga, André Mehmari, Mônica Salmaso e altri.

*L*a musica di George Gershwin è stata da sempre sottoposta ad arrangiamenti e riorchestrazioni che ne hanno esaltato la flessibilità senza mortificarne il carattere. La Rhapsody in blue, per fermarsi a un solo esempio, venne scritta nel 1923 per due pianoforti, ma già pensando a una versione per pianoforte e big band realizzata poi da Ferde Grofé l'anno dopo. Il successo di questa veste stimolò altri musicisti, arrivando a versioni bizzarre come quella per ensemble di armoniche a bocca di Borrah Minevitch (1933). Cinque anni dopo la morte di Gershwin, nel 1942, Ferde Grofé elaborò la versione per pianoforte e orchestra che rimane, a oggi, la più eseguita. Affidare la musica di Gershwin a tre strumenti con uno studiato mix di arrangiamento, riscrittura e improvvisazione è dunque un'operazione coerente con la storia delle sue composizioni, destinate a rimanere materia viva nelle mani di musicisti che non si limitano ad eseguirle, ma le fanno proprie.